Anno XI. | Martedì, 12 obre 1858 | N. 280.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. Nelle Provincie presso gli Uffici postali. Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 11 OTTOBRE

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO.

I.

Il congresso dell'Associazione agraria che quest'anno si è convocato in Vercelli non dee farci dimenticare quello delle società di mutuo soccorso fra gli operai, che si è adunato nella stessa città.

Molte società aderendo all'invito di farsi rappresentare nel congresso, inviarono i loro delegati, per guisa che la riunione fu numerosa. Le discussioni che vi furono fatte hanno tutte l'impronta del buon senso popolare e di quella rettitudine di giudizio, che niuno disconosce al Piemonte.

Le quistioni astratte e gli argomenti teoretici furono lasciati in disparte ed il programma non riguardava che i bisogni delle classi lavoratrici, il modo di soddisfarli e gl' interessi del lavoro.

Quelli che presero parte alle discussioni mostrarono pressochè tutti comprendere l'utilità di dare ad esse un pratico indirizzo, e se le eloquenti declamazioni furono rare, tanto più copiose furono le sane idee e le buone ragioni svolte.

Nell'anno prossimo il congresso sarà tenuto in Novi. Perchè nell'intervallo non potrebbero i suoi promotori preparare alcune nuove tesi importanti da svolgere, alcuni rilevanti quesiti da sciogliere?

Non sarebbe egli utile il ricercare se le società non possono ridurre le spese d'amministrazione? Se le basi su cui la maggior parte sono fondate porgono fiducia di una prospera condizione economica per l'avvenire? Se il concorso mensile stabilito pei socii è in proporzione colle probabilità di malattia e per conseguente co' sussidi che si distribuiscono?

Questi quesiti sono ardui: alcuni non si possono discutere e tanto meno risolvere senza studi preliminari, i quali però sono agevolati da' molti ed importanti lavori che si pubblicarono in Inghilterra, nel Belgio ed in Francia.

È indispensabile di affacciarli e di non protrarne lo scioglimento, perchè da questo dipende la sorte futura di queste società, che attuarono un principio fecondissimo di utili risultamenti.

Noi abbiamo esaminati i bilanci consuntivi di molte decine di società di mutuo soccorso ne' due anni passati. Se alcune sono già fornite di un capitale, e le entrate loro superano le spese, altre sostengono spese di amministrazione troppo rilevanti, od hanno carichi troppo gravosi, per modo che senza l'intervento de' soci onorari o senza straordinari proventi, non potrebbero sostenersi.

Ei conviene riparare al pericolo che alcune siano condotte ad una situazione angustiata e difficile, non solo perchè ciò è un male, ma eziandio perchè ne ingenera un altro, destando scoraggiamento, e facendo dubitare dell'avvenire della mutua assistenza.

I clericali non aspettano che questo risultato, per gridare vittoriosamente, che le società di mutuo soccorso non possono reggere, e che è meglio cadano, essendo un pericolo, anzichè un sussidio.

Non l'hanno ripetuto soventi volte?

Non vi furono parrochi, i quali, disconoscendo come la mutua assistenza sia un dovere religioso e la previdenza una virtù non mai abbastanza raccomandata, hanno ricusato di consacrare colle benedizioni della chiesa queste nuove associazioni?

Si opporrà che le società potevano far senza di aver ricorso al parroco ed alle cerimonie religiose. È verissimo; ma allorchè i soci stimano opportuno di inaugurare la società o di festeggiare l'anniversario dell'istituzione con una funzione religiosa, non dovrebbero i parrochi accogliere con gradimento e con animo benevolo tali dimostrazioni, le quali peraltro smentiscono i diari clericali, che non si stancano di lamentare l'indifferenza religiosa e la corruzione che secondo loro invade tutte le classi?

Le società di mutuo soccorso sono ben avviate per vincere le difficoltà che ne attraversano l'ordinamento.

Esse s' istituirono nel nostro stato pel solo impulso d'un bisogno, che le classi lavoratrici furono le prime ad avvertire. Non chiesero favori, non attesero protezione fuorchè dalla legge comune, e si formano senza l'impulso di que' vantaggi che in altri stati furono loro accordati.

Noi desideriamo che le società siano ... ubere, ma ... pure ottenere speciali favori, per la loro costituzione in corpi morali, pel diritto di ricevere lasciti senza soggiacere a gravezze.

Noi crediamo che la libertà si possa conciliare con tali od altri consimili vantaggi e ne fanno fede alcuni stati e sopratutto la Gran Bretagna, ove il parlamento ha sempre con molta sollecitudine rivolta l'attenzione a tali istituti di previdenza.

Un breve cenno della condizione delle società di mutuo soccorso negli stati, ove più si svilupparono, varrà di ammaestramento alle nostre.

In Inghilterra le società di mutuo soccorso si contano a centinaia nelle città più importanti. Il governo non ha concessi sussidi, ma ha accordati favori rilevanti, ha inoltre presi sotto la sua sorveglianza e tutela quelle che desideravano una guarentigia, senza che ciò scemasse la loro libertà.

Il regime inglese delle società, approvate o no, fu imitato dal Belgio e dalla Francia; ma nella Gran Bretagna l'intervento governativo non destò la ripulsione che dapprincipio erasi manifestata in Francia, sebbene anche colà si contino a migliaia le società non approvate, o, come si dice, non registrate.

L'atto del parlamento inglese che ha regolata la legislazione delle società operaie di mutuo soccorso è del 1854. Esso prescrive all'impiegato incaricato di registrare le società che vogliono profittare de'vantaggi accordati dal governo, di pubblicare un rapporto annuale.

Noi abbiamo sott'occhio i rapporti del 1855 e del 1856, da cui togliamo alcuni cenni assai importanti.

Il numero delle società di mutuo soccorso che s'istituirono dal 1793 al 1856 oltrepassa i 27 mila, soltanto per l'Inghilterra e la Scozia.

I versamenti annuali de'soci si possono valutare 44 milioni e le spese 32 milioni, per le società registrate, non avendosi quanto alle altre sufficenti informazioni. È però da notare che non v'ha alcuna città o villaggio, sprovveduto di società di mutuo soccorso.

Nelle città industriali esse sono numerosissime ed alcune contano centinaia di migliaia di soci.

Ve n'ha una a Manchester che nel 1855 contava 251,008 soci, con 3,145 luoghi di riunione; un'altra aveva 61,423 soci, una terza 40,029.

In quanti paesi del continente si tollererebbero società come queste? Non si griderebbesi tosto a'liberi muratori, alle società segrete, sopratutto per quelle che non sono approvate?

Alcune delle più importanti società inglesi non sono registrate, ma il torto proviene talvolta da'capi, che non vogliono sottomettere i loro statuti al governo, per non provocare sulla loro amministrazione l' occhio vigile dello stato.

La prima società di Manchester aveva già nel 1844 reclutati 243,126 membri, i quali avevano nello stesso anno versati fr. 8,130,000, spendendo poco più di 6 milioni. Non parrebbe prospera e rassicurante questa situa...

Ma i capi non posero in conto le spese d'amministrazione, che erano enormi, ascendendo al 22 per cento. In quattordici distretti della stessa società, che contavano 47050 soci, l'amministrazione aveva costato 150 per cento delle spese fatte per sussidi ai malati.

Donde proveniva che la società invece di far avanzi, subiva un'annuale deficenza di 5 milioni, ed invece di possedere un capitale di 105 milioni di fr., somma calcolata matematicamente come necessaria ad adempiere i suoi obblighi, non aveva che una riserva di 17 milioni e mezzo.

Quando uomini mossi da fini poco onesti e da privati interessi s'intromettono nelle società di mutuo soccorso, queste non hanno più altra guarentigia fuorchè il governo, ed in Inghilterra valse più lo sciupio del danaro e la mala amministrazione ad indurre molte società a farsi registrare, che non i vantaggi offerti dalla legislazione.

Al presente si fa ascendere il capitale di tutte le società di mutuo soccorso, in numero di circa 15,500, a 10 milioni di lire sterline, ossia 250 milioni di franchi. I soci sommano a circa due milioni, cosicchè comprese le mogli ed i figli, si contano circa 10 milioni di persone che sono interessate in quelle istituzioni di previdenza.

Le società registrate oltrepassano 9,500, con un considerevole capitale.

Parte delle società depositano i loro capitali nelle casse di risparmio.

Il 20 novembre 1856 si contavano in tutto il Regno Unito 9,606 società con depositi nelle casse di risparmio per 3,360,337 lire sterline.

Le società sono adunque numerose e provvedute di capitali: esse non destano alcuna apprensione, ma anzi si riguardano come testimonianza solenne de'progressi, che fa nelle classi lavoratrici la previdenza, come sintomo di miglioramento sociale, come arra di pubblica quiete, come mezzo di alleviare molti dolori e scemare la miseria.

Recriminazioni. L' *Indépendance belge* fece il torto all' Austria di annunziare che probabilmente la sua politica sarebbe entrata fra poco tempo in una nuova fase di conciliazione, ed osava farlene per questo dei complimenti che furono assai male capitati. L' *Osservatore triestino* si levò con furia contro questo miglioramento annunziato nella politica austrica, giacchè a' suoi occhi questa politica è così buona, che non ammette la possibilità di migliorare.

Noi crediamo utile di riferire in parte le parole dell' *Osservatore*, quantunque assumano per certuni un grado di sconvenienza *veramente insuperabile* solo perchè nelle recriminazioni a cui si abbandona contro tutti rileviamo la fonte segreta dei dolori che martellano il gabinetto austriaco ed il segreto di qualche intrigo politico che si maneggia sui confini dell'Austria.

Ecco le parole dell'*Osservatore triestino*:

« L'*Indépendance belge* recò testè una comunicazione che per la sua originalità merita effettivamente di essere riportata. Essa dice:

«« Conforme a quanto ci scrivono da Vienna,
« sembra che la politica austriaca entri in una
« fase di conciliazione, per il che non si po-
« trebbe che congratularsi col gabinetto di
« Vienna e con tutta l'Europa. »

« Questa opinione non è ella magnifica nel suo genere? Non si dovrebbe inferirne che l'Austria fosse finora la potenza che turbava la pace europea e che colla sua incompatibilità, di ... ione ed i suoi intrighi minacciava ... appartiene quella opinione alle caricature del mondo rovesciato? In Europa non v'ha alcuna grande potenza la quale abbia seguito mai sempre una politica così moderata, pacifica e non ingerentesi come quella dell'Austria.

« Questo sistema fu in Austria non di rado pressochè esagerato, e si faceva qualche volta soffrire i propri legittimi interessi anzichè provocare conflitti che avrebbero potuto turbare la pace d'Europa. Considerando soltanto l'ultima epoca della storia più recente dalla pace di Parigi in poi, ogni lettore di giornali, anche il più superficiale, sa da qual parte provenissero le pretese, i mutamenti politici, le agitazioni, ingerenze ecc., che inceppavano od alteravano tutte le grandi intraprese industriali e commerciali d'Europa. Ognuno sa chi provocò le quistioni di Bolgrad, dei principati danubiani, del regno di Napoli, del Montenegro ed altre, e chi inoculò alle medesime un carattere pericoloso! Il *Nord* non è egli oggi ancora tanto imprudente da dire che l'Austria provoca il fermento nella Siberia? Mentre si sa da quali agenti vengono eccitate tutte le provincie slave della Turchia. L'Austria osserva con calma tutte queste mene, l'Austria non invia verun agente in Russia, quantunque in tutte le sue città più importanti essa tolleri agenti russi.

« L'Austria si difende soltanto con mezzi onesti contro gli intrighi dei suoi nemici. Essa marcia diritta sulla via larga, leale, su cui si è messa e dalla quale non devierà che che facciano i suoi avversari. Di sovente può sembrare che l'Austria ne ritragga svantaggio, ma le cose in questo mondo si giudicano soltanto secondo i loro risultati finali, e questi diedero finora sempre ragione all'Austria. Almeno il nostro governo non destò in nessun luogo nè speranze, nè aspirazioni che non potessero effettuarsi, come lo fecero altre potenze nei principati danubiani, nel Montenegro ed altrove. Questa falsa politica ha per effetto che i moldo-valacchi non sono contenti delle concessioni ottenute, per quanto esse sieno importanti. La stessa cosa è da attendersi in Montenegro, e da ultimo si accorgeranno anche i serbi di essere stati condotti sul ghiaccio.

« La chiave dell'agitazione serbica ce la fornisce il corrispondente viennese del *Times*. Ei narra come una notabilità russa alto locata, avesse una volta l'imprudenza di dirgli che tosto

o tardi il principe Alessandro pagherebbe il fio per aver seguito al principio della guerra il consiglio dell'Austria. Il consiglio dell'Austria era ottimo per la Serbia. L'Austria consigliò al principe Alessandro di far tutto il possibile onde impedire nel suo paese una sollevazione in favore della Russia. E a che avrebbe anche condotto una tale sollevazione? Ad una occupazione della Serbia da parte delle truppe austriache le quali erano concentrate in gran quantità sui loro confini! Noi vediamo adunque che il consiglio dell'Austria era benevolo e disinteressato. Ma la politica russa non conosce veruna equità, ed il principe Alessandro deve essere la sua vittima ove non si ponga un termine a queste mene.

« Il principe Danilo approfitta benissimo della parte assegnatagli dalla politica di due grandi potenze. Egli riceve danaro dalla Francia, ne riceve dalla Russia e lo depone nella banca di Corfù. Ma la parte di servire due padroni, come vediamo nell'*Arlecchino servo di due padroni*, non è tale che possa essere sostenuta molto tempo, ed è probabile che venga il giorno in cui il Montenegro raccoglierà amari frutti dell'attuale suo contegno. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 11 *matt.*

Secondo la *Presse* le due navi francesi *Austerlitz* e *Dunawerth* furono spedite nel Tago al solo scopo d'imbarcare il ministro di Francia a Lisbona nel caso che il Portogallo si rifiutasse di dare una soddisfazione per la cattura del *Charles-Georges*.

La Francia ha rifiutato l'arbitramento di una terza potenza proposto dal Portogallo.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Sulla proposta del guardasigilli, in udienza del 12 scorso settembre, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del ministero per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia:

Bottino Giovanni, segr. di seconda classe, promosso alla prima classe;

Rigetti avv. Giuseppe, applicato di prima classe, nominato segr. di seconda classe;

Marengo Angelo applicato di seconda classe, Cambiaggio Alessandro, applicato di terza cl., promosso alla seconda classe;

Ragazzoni Felice, applicato di quarta classe, promosso alla terza classe;

Sandino Vincenzo, sotto segr. nell'ufficio fiscale generale presso la corte d'appello di Torino, nominato applicato di quarta classe.

Nell'udienza del 26 stesso mese ha fatto quelle che seguono nel personale dell'ordine giudiziario:

Laracine avv. Edoardo, sost. avv. fiscale di seconda cl. al trib. prov. d'Annecy, nominato sost. sovrann. avv. dei poveri presso la corte d'appello di Savoia;

Clery avv. Giulio, giudice di quarta cl. nel trib. prov. di St-Julien, giudice di quarta cl. in quello d'Annecy;

Durand avv. Adriano, sost. avv. fiscale di terza classe al trib. prov. di Ciamberì, giudice di quarta classe nel trib. di St-Julien;

Laracine avv. Ettore, sost. avv. fiscale di quarta cl. a Thonon, sost avv. fiscale di seconda cl. ivi;

Bouche avv. Giuseppe, id. a Bonneville, id. di terza cl. ad Annecy;

Chesney avv. Leone id. a Bonneville, id. di terza cl. ivi;

Girod avv. Samuele, Giovanni Gerolamo, id. a Moutiers, id. di quarta classe ad Annecy;

Mareschal avv. Giulio Pietro, giudice aggiunto al trib. prov. di Ciamberì, sost. avv. fiscale di quarta classe a St-Julien;

Morand avv. Carlo, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Annecy, sost. avv. fiscale di quarta classe a Moûtiers;

Richard avv. Paolo Emilio, giudice di terza classe del mandam. di La-Chambre, nominato giudice di terza cl. di quello di La-Rochette;

Ganière avv. Giuseppe, id. di quarta cl. di Abondance, id. di terza cl. ivi;

Nicollet avv. Ferdinando, id. di Bozel, id. quarta classe di La Chambre;

Tavernier avv. Ippolito, volontario nell'ufficio fiscale di Ciamberì, giudice di quarta classe del mandamento di Taninge;

Andrier Gio. Batt., luogoten. giudice del mandamento di Taninge, dispensato da tal posto giusta la sua domanda;

Guebey Giovanni, notaio a Taninge, nominato luogoten. giudice ivi;

Rottondo notaio Evasio, segr. del mandam. di Alessandria, entro mura, collocato a r[iposo] giusta la sua domanda;

Mauro Carlo, segr. del mand. di Feliz[zano] nominato segr. di quello di Alessandria, mura;

Fassa notaio Francesco, segr. del man[d.] Alessandria, fuori mura, nominato segret[ario] mandam. di Felizzano;

Rottondo notaio Francesco, segr. del m[and.] di Occimiano, id. di quello di Alessandria, mura;

Grosso Felice, id. di Mollare, id. di [Occi]miano;

Bovio notaio Pietro, id. di Bubbio, id. Mollare;

Guala Carlo, id. di San Sebastiano, id. Bubbio;

Grosso Carlo, scrivano presso la corte d[i ap]pello di Casale, nominato segr. del mandan[ento] S. Sebastiano;

Buffa Alessandro, sost. segr. sovrann. pr[esso] la giudicatura di Casatisma, nominato segr. mandam. di Ovada;

Paxi notaio Federico, segr. del mandam[ento] Jerzu, collocato in aspettativa a seconda da domanda.

— S. M. con decreti 3 corrente, sulla [pro]posizione del ministro della guerra, si è degnata conferire la croce di uffiziale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro al signor:

Cavaliere Giovanni Serpi, luogot. colonnello nel corpo dei carabinieri reali di Sardegna

E quella di cavaliere al signor:

Cav. Ignazio Angelo Teulada capitano nello stesso corpo.

FATTI DIVERSI

Popolazione di Torino. Nel mese di settembre ora scorso sono nati in Torino a domicilio 402, morti 247.

Si ebbero 98 matrimoni.

Negli ospedali si ebbero 110 morti, di cui 73 di domiciliati in Torino.

Nell'ospizio della Maternità si ebbero 50 nati, 9 ritirati, 57 morti, 53 esposti vivi, 12 esposti morti, totale 65 esposti.

Il movimento complessivo della città, comprese le nascite ed i decessi negli ospedali e gli esposti, è il seguente:

Nascite 460, morti 403.

Ne'decessi v'ha diminuzione di 55 in confronto di settembre 1857.

Il totale ne'primi nove mesi, è: nascite 5370,

Ne decessi sono compresi quelli di non aventi domicilio a Torino.

La temperatura di settembre è stata: massimo del calore centigr. 26, minimo 17.

Cassa di Risparmio di Torino. — Sunto periodico delle operazioni seguite a credito e debito dei depositanti da luglio a tutto settembre 1858.

		Numero	*Importo*
Rimanenza attiva a tutto giugno 1858	Libretti	5653	2107190 95
Entrata per num. 2451 depositi			287858 »
Libretti nuovi emessi		464	
		6117	2395048 95
Uscita per num. 1469 rimborsazioni			190019 55
Libretti estinti per pagamenti a saldo		247	
Rimanenza attiva a tutto settembre 1858	Libretti	5870	2205029 40

Monete austriache. La R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino ha pubblicata la seguente notificanza:

Nello scopo di rendere maggiormente efficace l'avviso ricevuto dal ministero delle finanze con dispaccio dell'8 corrente mese, num. 2198, divisione seconda,

La R. Camera fa noto

Che circolano da qualche tempo in commercio monete austriache d'oro del valore di L. 12 50, di diametro poco più largo di una doppia da L. 20, ma più sottili, coll'impronto da un lato dell'aquila bicipite, e dall'altro dell'effigie dell'attuale imperatore Francesco Giuseppe, le quali per la loro rassomiglianza alle mezze sovrane possono trarre in errore ed essere ricevute per L. 17 51, mentre non valgono che L. 12 50.

Torino, il 9 ottobre 1858.

Il vicepresidente Di Pollone.

Igiene pubblica. — Vi sono regolamenti, i quali saviamente stabiliscono che l'esercizio di professioni che possono esser causa d'esalazioni insalubri o disgustose, venga rimosso alquanto lontano dalla città, sicchè gli abitanti di questa non ne siano molestati. Ora pare che, per le fabbriche di asfalto, cotesti regolamenti sieno poco più che una lettera morta. Eppure il fetore ch'essa portano attorno col loro fumo è dei più disgustosi e il fumo stesso è una peste per la pulizia della casa. Non scriviamo a caso, ma sibbene dopo ripetute lagnanze che ci vennero da molte parti, da abitanti di Porta Nuova, vicino al Viale del Re, come da abitanti del Lungo-Po.

Avviene, sotto certi spirar di vento, che quegli abitanti siano obbligati a tener chiuse ermeticamente le finestre, se non vogliono lasciarsi appestare i loro appartamenti da quell'insopportabile fetore e da quel sucidume. Ci pare che il municipio dovrebbe aver occhio a queste cose, nelle concessioni ch'esso fa, e, se non è possibile tor via le molestie con altre precauzioni, ordinare che quelle fabbriche che le arrecano sieno veramente, come vogliono i regolamenti d'igiene pubblica, piantate ad una conveniente lontananza dall'abitato.

Furti di cani. Questi furti sono tanto sul crescere, dice un giornale di Londra, e vengono commessi con tanta brutalità verso quei poveri animali che si spera non si avrà difficoltà nella prossima sessione del parlamento a far dichiarare una tal azione come *felony* (crimine). Infatti è un'anomalia che sia *felony* rubare un logoro fazzoletto da naso, del valore di pochi pence, e solo contravvenzione (*misdemeanour*) rubar un cane, cui, per l'amicizia di molti anni e per essere stato il favorito di qualche parente, il proprietario non avrebbe venduto per nessun danaro. La perdita del cane è anche più sentita, perchè si sa la sorte brutale che gli è riservata. Recentemente avvenne il seguente esempio di gratuita crudeltà e temiamo assai che non sia uno fra molti — Un cane favorito era stato rubato e perchè il suo proprietario, che aveva già pagato due volte il suo valore per riaverlo, rifiutò di pagarlo una terza volta, i vendicativi ladri lo uccisero e gettarono i suoi piedi dinnanzi alla corte del proprietario e, per rendere la brutalità più completa, un chirurgo, a cui i piedi vennero mostrati, potè dichiarare dal sangue che essi erano stati tagliati, mentre la vittima era ancor viva. Ed una tal sorte è ancor pietosa, in paragone di ciò che deve soffrire un animale, il quale per anni forse non ebbe mai altro trattamento che di carezze, dopo esser caduto nelle mani di un ladro, gettato in una cantina tenebrosa e fredda, lasciato quasi morire di inanizione e tenuto con un legame stretto ad un muro, quasi d[...] per impedirne le continente che rende il commercio dei ladri di cani così prospero; vendita combinata colla facilità e coll'impunità, con cui il furto può essere commesso. Questo ladro, a meno che sia ubbriaco, sbaglia di rado il suo colpo; solo un testimonio potrebbe scoprirlo; il proprietario non è mai in grado di farlo. Il cane è seguito per un certo tratto, quindi, venutosi in in un luogo opportuno, il ladro o il suo socio si fa innanzi e lascia cadere una manciata di fegatelli bolliti. L'animale, attirato dall'esca, resta indietro, è in un momento afferrato dal lesto mariuolo, avvolto in un grembiale: ed ecco ogni traccia perduta. Pel passato, aprivansi allora sempre negoziati e l'animale poteva esser ricuperato mediante il pagamento d'una piccola somma; ma avendo l'ultimo malaugurato atto del parlamento fatto delitto del trattare pel ricupero d'un cane, un'assai più grossa somma è ora necessaria a coprir il rischio addizionale, sicchè è assai difficile che un proprietario venga a riavere il cane che gli fu rubato. Ultimamente erano state offerte 30 lire sterline invano. Colla tentazione di lucri come questo e con un così piccolo rischio, quanto al tener celato, l'accrescersi di questi furti è naturale e la polizia ha, pare, abbandonato per disperazione il campo. Senza dubbio, anche coll'inefficace legge presente, la polizia potrebbe essere di qualche aiuto, giacchè i furti sono commessi all'aperto nelle contrade; ma quando il furto di un cane fosse fatto *felony*, la tristizia di questi furti e delle brutali loro conseguenze verrebbe a cessare.

Un principino. Il batello a vapore *Faid Gihaad* costrutto qualche anno fa pel viceré dell'Egitto, negli ultimi quattro mesi stette nei dock di Southampton, per una riparazione a nuovo. La nave essendo ora pronta a riprendere il mare, venne visitata il 5 dal figlio di S. A. Egli era accompagnato da Galloway bey, agente del viceré in Inghilterra, da mrs. Williams sua governatrice, da un medico francese e da altri signori. Il principino, che ha cinque anni, è un bel ragazzo, affatto inglese nell'aspetto, di bella complessione, un po' bruno e di neri cappelli. La sua madre è una circassa. Egli era vestito dell'uniforme turco colle spalline d'argento, colla bandoliera e con due decorazioni, le quali, col pomo di una piccola spada ch'egli porta, sono ornate di diamanti a profusione. Egli parla francese ed inglese, come uno del paese, ed anche un po' di turco; e, naturalmente, dicesi ch'egli abbia mostrata molta intelligenza colle osservazioni che fece andando su e giù per la nave. Egli *presiedette* ad una colazione e rispose ad un brindisi; sebbene le sue parole « Signori, vi ringrazio » non facessero alcuna meraviglia. È però curioso il leggere che, prima della colazione, il capitano A. Kellok (che rappresentava in questa interessante occasione la compagnia peninsulare ed orientale), mr. J. B. Stebbing (uno de' magistrati del borgo); mr. P. Hedger (direttore del dock) ed altri signori, furono presentati al giovane principe. Il principino resterà in Inghilterra ancor un mese, quindi sarà condotto in Egitto.

Il barone Ward, il famoso palafreniere dell'Yorkshire, che ebbe una parte così importante alla corte di Parma, morì la notte del 4 a Vienna. La storia di quest'uomo straordinario è piena di notevoli vicende. Egli lasciò il Yorkshire come garzone al servizio del principe Lichtenstein di Ungheria e, dopo quattro anni di fortunata carriera come fantino di corsa a Vienna, egli fu impiegato dal duca di Lucca regnante allora. A Lucca egli fu promosso dalla stalla ad esser cameriere di camera di S. A. R. Egli prestò questo servizio fino al 1846. In questo anno fu fatto capo delle scuderie di corte. Divenne poi ministro della casa ducale e ministro della finanza, ufficio che egli teneva ancora quando il duca abdicò nel 1848. A quest'epoca egli diventò un attivo agente dell'Austria durante la rivoluzione; e quando l'Austria trionfò, egli ritornò a Parma come primo ministro, negoziò l'abdicazione di Carlo II e mise sul trono il giovane Carlo III, che fu poi assassinato dinnanzi al suo palazzo, nel 1854. Carlo III, appena salito al trono, mandò il Ward, diventato barone, a Vienna a rappresentarvi la corte di Parma, come ministro plenipotenziario. Egli tenne questo posto fino al tempo in cui avvenne la tragica fine del suo reale padrone. Quando la presente duchessa pigliò come reggente le redini dello stato, Ward si ritirò dalla vita politica e, andato in Austria, prese ad occuparsi di agricoltura. Senza nessun fondamento di educazione, egli era giunto a parlare e scrivere il tedesco, il francese e l'italiano, ed a condurre gli affari dello stato con lodevole abilità, se non sempre con sincerità. Il barone Ward aveva in moglie una viennese di bassa condizione e lasciò quattro figli. Nessun uomo dei tempi moderni ebbe forse una vita più diversa: groom, uomo di stato, amico dei sovrani. Dalla stalla egli salì ai più alti uffici di un piccolo stato, in un tempo di grande interesse politico, e morì ritirato, occupato di cose rustiche e portando con sè nel sepolcro molti curiosi *arcana imperii*.

Notizie Politiche

La *Presse* si occupa in un articolo di confutare la *Gazzetta di Vienna* che, schermendosi dagli attacchi della *Patrie*, aveva il coraggio di annunciare « ch'essa non vuol dominare in « Italia, ma solo si contenta d'una legit- « tima influenza. » Il giornale francese ebbe davvero una grande bontà ad occuparsi di questo *tour de force* del giornale ufficiale di Vienna. Ma che cosa è mai la storia dell'Italia dal 1815 in poi se non una continua sequela di conati per parte delle popolazioni italiane e talora anche dei loro governi per sottrarsi alla servitù diretta od indiretta dell'Austria ai quali corrispose sempre una repressione sanguinosa per parte dell'Austria? Discutere su ciò sarebbe ormai tempo perduto, perchè la storia è scritta con ben altro inchiostro di quello di cui si vale la diplomazia austriaca per le sue menzogne.

Scrivesi da Napoli al *Morning Post*:

« Quelli che si assumono di mantener una corrispondenza con un giornale di Londra, su ciò che avviene nel regno delle Due Sicilie, si assumono un'opera molto ingrata. Le loro lettere, se vogliono esser vere, sono una continua ripetizione di simili atti d'ingiustizia e di crudeltà, così che voi potreste, cambiando la data, ristampare ciò che vi scrissi due anni fa. Questo mi trattenne dallo scrivervi più di frequente. Ora devo prima parlarvi di cose diplomatiche. Dopo la partenza degli ambasciatori francese ed inglese, il re non si curò più di ricevere nessun ministro estero e Carafa, che si suppone dirigere gli affari esteri, dichiarò francamente ch'egli non aveva nessuna influenza a corte, chè il re comunicava con nessun altro che col clero e colla polizia. Ufficiose persone fecero però un tentativo per provocare una riconciliazione fra Napoli e Inghilterra e Francia. Alcuni dissero di farlo, perchè, quando Malmesbury era in Germania, espresse questo desiderio. Altri

fanno uso del nome del conte Walewski. Ma tutti sono d'accordo nel dichiarare che il re si sente offeso da tutto ciò ch'egli chiama « intervento straniero nei domestici affari del regno, » e che perciò non gl'importa punto di rinnovare le relazioni diplomatiche. Non so del resto di nessun avvicinamento, in via ufficiale e diretta, per parte nè della Francia, nè dell'Inghilterra. Si scambiano bensì continuamente rapporti di polizia; e questo mi conduce all'avvenimento del giorno.

« Qualche tempo fa, venne riferito che un cadavere era stato scoperto sulla spiaggia del mare, vicino al Capo Miseno; sul qual cadavere era stato trovato un pacchetto impenetrabile, contenente carte rivoluzionarie degli esuli rivoluzionarii dimoranti a Londra. Invano ho cercato d'aver particolari. Copie furono mandate ai governi di Francia e di Roma. Molti arresti furono ad ogni buon fine fatti; alcuni dicono 100 nella sola città di Napoli. L'allarme fu universale, sicchè molte persone di distinzione lasciarono Napoli; per esempio, non si vedono più il principe Trecase, il duca Proto, il principe Caracciolo ed altri della giovane nobiltà. I loro stessi amici non saprebbero dirvi se essi siano in prigione o se fuggiti. Così pure molti avvocati e due scrittori di giornali molto innocenti delle Due Sicilie sono scomparsi o dormono fuor di casa, temendo visite notturne della polizia. Questo è il doloroso stato delle cose; non nuovo, del resto, per Napoli; infatti, non abbiamo visto altro dal 1848. Quanto alla probabilità di una rivoluzione in questo paese, vi ho già detto come essa sia impossibile. Vi sono certamente qui uomini disperati, specialmente [negli Abbruzzi. Questi Mazzini andò sempre e va compromettendo, colle sue comunicazioni, che finiscono colla loro prigionia. La gran massa dei napoletani è contraria a Mazzini; anzi tutto quello che chiedono è di esser sollevati dalla polizia illegale, che tien tutti gli abitanti del regno in uno stato di terrore. Si domanda da tutti: « Dateci qualche « legge! fateci vivere sotto un sistema di governo « regolare! » Ma no! il re si chiude in Gaeta e lascia tutto alla polizia ed alla guarnigione svizzera.

« Il matrimonio del duca di Calabria farà ancor più stretta l'alleanza austriaca con Napoli. Questo giovane principe fu educato intieramente dai gesuiti e non conosce nulla delle cose dello stato, nè del mondo in generale. Se egli avesse da salire al trono domani], sarebbe guidato, come suo padre, intieramente dal clero, perchè egli non ha sua volontà propria. Egli segue le traccie della defunta sua madre, che era universalmente amata, ed è un giovane dolce ed affettuoso, senza grandi mezzi intellettuali. »

— L'imperatore visitò il 7 ogni parte del campo di Châlons: le ambulanze, le infermerie reggimentali, gli stabilimenti per la cucina, le tende e le case di legno, ed espresse dovunque la sua soddisfazione pei miglioramenti effettuatisi dall'anno scorso. L'8 S. M. comandò di nuovo le truppe in una grande manovra campale. Accompagnavano S. M. il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, ed il maresciallo duca di Malakoff; facevano parte del corteggio il gen. Godrington, il colonn. Blanc, il colonn. spagnuolo de Lacy, il colonn. svizzero Saladin ed altri ufficiali stranieri venuti a visitare il maresciallo Canrobert. L'imperatrice lasciò Parigi il 9 pel campo di Châlons e doveva tornar l'11 a Parigi coll'imperatore.

Dicesi che il luogotenente colonnello Faidherbe, governatore del Senegal, arriverà fra breve a Parigi, in congedo, per abboccarsi col principe Napoleone circa i nuovi progetti intesi pel miglioramento di questa colonia.

— Corre voce (dice un dispaccio da Londra, 9) che lord John Russell appoggierà il bill di riforma di lord Derby. Furono fatte ieri proposte per il prestito turco di 1,300,000 lire. Le coste della Scozia stanno per esser fortificate.

— La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto reale, con cui si approva l'ultimo censimento della popolazione di Spagna, delle isole Baleari e delle Canarie ed ordina che se ne faccia uso nei varii dipartimenti della pubblica amministrazione. Il decreto dice inoltre che un altro censimento si farà nel 1860 e che comprenderà gli abitanti di tutti i dominii di S. M. ed indicherà non solo la reale residenza delle persone, ma altresì la loro residenza legale. Il 4, giorno onomastico del re, fu dato a palazzo un gran pranzo di 100 coperti. Vi assistevano il corpo diplomatico, i ministri, i gran dignitarii dello stato ed altri distinti personaggi. L'ordine di Carlo III venne conferito agli ex-ministri Pastor Diaz, Collado, Cantero e Rios Rosas. La *Penins. Corr.* dice: « Il fatto che venne dato l'ordine di Carlo III al nuncio del papa fece credere che siasi già entrati in qualche intelligenza colla S. S., circa la vendita delle proprietà ecclesiastiche. Fatto è che questa disammortizzazione non può esser ritardata, dacchè si cominciò quella delle proprietà civili. Se, come si crede, il governo intende di riconoscere il diritto della chiesa di possedere in altro modo; se cioè intende dar al clero sufficienti mezzi di sussistenza, contribuire allo splendore del culto pubblico ed assegnare un fondo per la riparazione delle chiese; sarebbe questa una ragione per credere che il papa non vorrà accrescere le difficoltà del governo con esigenze impolitiche. »

— Il dazio sul fiume Elba presso Stade, percepito dal governo di Annover, è sempre oggetto di discussioni diplomatiche. Gli Stati Uniti, d'accordo coll'Inghilterra, hanno deciso di dare la disdetta del trattato del 1844 che regola quel dazio, e si vuole offrire al governo annoverese un' indennità pagabile per una sol volta. Di questo dazio, che importa dal 25 al 35 per cento del valore delle merci, si narra che avrebbe dovuto essere soppresso dietro il trattato di Vienna del 1815 che dichiara soppressi tutti i dazi sui fiumi navigabili. Ma il governo d'Annover, che allora era unito alla corona d'Inghilterra, sostenne che il dazio di Stade era un dazio marittimo, sebbene quel luogo sia situato a trenta leghe dall' imboccatura dell'Elba. L'Inghilterra trovò allora giusta questa interpretazione, e le altre potenze non ebbero nulla a ridire.

Scrivesi da Monaco che lo scioglimento della camera fece sul pubblico un'impressione ancor peggiore che sui deputati. I ministri naturalmente si lusingano che la nuova camera sarà loro più favorevole; ma è molto dubbio che questa speranza possa esser realizzata. La camera che fu disciolta era pur considerata come piuttosto favorevole al governo.

Relativamente alla questione di Rastatt, la cui soluzione fu già annunziata come imminente, scrivono ora da Francoforte anche alla *Leipziger-Zeitung* quanto segue: « Si conferma che le trattative confidenziali intavolate fra Vienna e Berlino pell'appianamento della questione di Rastatt promettono ora un prossimo risultato soddisfacente. Quelle trattative sono tanto bene incamminate che da quanto si assicura passerebbero fra breve nello stadio ufficiale. Narrasi che le nuove basi convenute fra Vienna e Berlino abbiano già ottenuto anche il consenso del governo badese, e che la convenzione d'Austria e Prussia col governo territoriale per la determinazione dei rapporti di guarnigione della fortezza federale di Rastatt verrebbe presentata immediatamente all'assemblea di Francoforte onde ottenere la necessaria sua sanzione. »

— I giornali prussiani fanno menzione di una sentita mancanza di sott'ufficiali nell'esercito prussiano. Lo stimolo maggiore per indurre i giovani abili a prendere la carriera militare, era il diritto ad avere un impiego civile dopo 12 anni di servizio. Questo difetto si è osservato già da diversi anni, e nell'artiglieria dovettero promuoversi sovente a sott'ufficiali dei bombardieri che non avevano i requisiti necessarii. Nelle provincie occidentali non si ottenne mai il richiesto numero di sott'ufficiali, e si dovette supplire nei reggimenti appartenenti a quelle con sott' ufficiali delle provincie orientali.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna che si tratta ora nelle regioni ministeriali di ridurre il bollo dei giornali ad un carantano della nuova moneta, e di sottoporre tutti i giornali anche non politici allo stesso bollo. Ciò sarebbe un colpo assai grave per il gran numero di fogli umoristici e teatrali che esistono in Austria.

— Si scrive da Stoccolma che il principe reggente è sul partire per un viaggio nelle provincie occidentali e che assisterà all'inaugurazione della strada ferrata da Fulkomping a Gothemburg. Nella sua assenza gli affari dello stato saranno amministrati da un governo provvisorio composto dei ministri delle finanze e della marina e del consigliere di stato Lagerstrale, e presieduto dal barone di Manderstroem, ministro degli affari esteri.

— Il granduca Costantino, dice una lettera da Pietroburgo, partirà poco dopo il ritorno dell'imperatore Alessandro per un viaggio con sua moglie. La granduchessa, nata principessa di Sassonia Altenburg, farà prima una visita alla corte di suo padre, quindi a sua sorella, la regina di Annover, e dopo andrà a Nizza.

La stessa lettera dice che il governo ha preso ad esame la importante quistione dell' approvvigionamento delle truppe. Il piano finora tenuto non riuscì a bene. Gl' impresarii fecero grossi guadagni e ne soffrirono lo stato e le truppe. Una compagnia di fornitori fece una nuova proposta, con considerevole riduzione di prezzo; e la cosa è ora sotto esame. La quistione delle ferrovie è ora uno dei più grandi interessi della Russia. Il governo fu costretto a respingere molte domande di concessione, per non inondar il mercato di troppi valori di questo genere. Pare tuttavia certo che sta fra breve per intraprendersi una linea da Varsavia a Kiew ed una da Mosca a Saratow, che formerà un tronco della grande linea di comunicazione progettata fra Pietroburgo e Tiflis.

— Lettere di Atene dicono che il re Ottone vi è aspettato pel 14. Esse dicono altresì che M. Koeder, ministro bavarese in Grecia, fu richiamato.

— Da una corrispondenza da Belgrado nella *Gazzetta d'Augusta* si rileva che la Porta ha interposto un *veto* alla convocazione di un'assemblea popolare nella Servia. Il governo serviano si credette leso ne' suoi diritti per questa determinazione, e dietro nuova interpellanza fatta col mezzo del telegrafo, fu data la risposta, essere necessario di esaminare ancora l'affare, prima di prendere una definitiva determinazione.

— La *Temesvarer Zeit.* ha dalla Bulgaria alla fine di settembre:

« Il tema principale delle conversazioni politiche nell'esteso « Delta illirico » è l'attuale agitazione cristiano-slava. Le mene estere vi entrano per poco. Noi riteniamo che quell'agitazione riceva il suo impulso dalle condizioni interne, ed il carattere turco promuove contro la sua volontà le tendenze della « propaganda ». Chi soggiorna in mezzo ai turchi, si convince ben presto che la razza musulmana non ha veruna fede in se stessa.

« Il metropolita bulgaro avrebbe cortesemente rifiutato una spedizione di libri e paramenti da chiesa propostagli da parte russa. Nel giorno onomastico dell'imperatore di Russia i bulgari si astennero da qualunque dimostrazione.

« Di questi giorni va circolando una lista di soscrizione per una « Storia universale » tradotta dal russo in bulgaro ed adattata agli scopi russi. Ne è editore Jorgi Joschef, dragomanno del consolato russo. Pochi sono i soscrittori. »

— Le ultime notizie del *Times* dal Messico dicono che il governo, ora in possesso della capitale, cerca di sottrarsi all'impegno che gli vieta di esigere condizioni arbitrarie dai forastieri. In forza del trattato esistente fra l'Inghilterra ed il Messico, il quale stabilisce chiaramente che nessun prestito forzato possa essere imposto ai sudditi inglesi od ai loro beni, tutti i forestieri furono sempre tenuti esenti da tali pesi; ma siccome i messicani hanno a studio dichiarato ne'loro moderni statuti che nessun forestiero può possedere beni immobili, miniere, ecc. senza incorrere nei pericoli, a cui sarebbero esposti gl'indigeni nella stessa posizione, essi ora cercano di valersi di questo pretesto, che, quando fosse comportato, darebbe naturalmente modo ad ogni governo di viziare ogni qualunque trattato per mezzo di modificazioni susseguenti della legge comune. Questa teoria fu gagliardamente combattuta dalle parti interessate e il loro caso fu riferito al governo inglese.

VARIETÀ

UNA NAVE DI NUOVA COSTRUZIONE

Un nuovo bastimento di un aspetto assai brutto e sproporzionato, composto delle più forti lastre di ferro, più massiccio che il *Leviathan*, e che supera quest' ultima nave di dodici piedi nella larghezza, è stato varato in uno degli scorsi giorni nel Tamigi. È il primo del suo genere in Europa, e la più grande macchina flottante che siasi fatta. Essa è chiamata *A floating Derrick*, un Derrick natante; il nome di Derrick è quello di un famoso boia in Inghilterra, che impiegava nelle sue esecuzioni un patibolo fatto a guisa di gru. Di tali gru natanti per sollevare dal fondo del mare i bastimenti sommersi, ve ne sono molte in America. Esse rimisero a galla la nave *Ericson*, celebre per gli esperimenti col motore calorico, che erasi alla fine sommersa in vicinanza di Jersey. Simili macchine sono pure impiegate a Sebastopoli per trarre dal fondo del mare le navi da guerra russe sommerse durante l'assedio. In Inghilterra erano già conosciute quelle macchine, ma solo adesso si era formata una società per azioni per la loro costruzione. Le condizioni principali di questo bastimento sono le seguenti: di pescar poco per potersi recare nei bassi fondi ed aver molta resistenza dei fianchi, affinchè non si capovolga negli sforzi per sollevare enormi pesi dalla profondità del mare. Il nuovo Derrick è costrutto con queste viste. Non si poteva aver riguardo a bellezza e giuste proporzioni lineari; il bastimento rassomiglia ad un rombo piuttosto che ad una nave, e se si potesse togliere il rivestimento esterno si vedrebbe essere costrutto nel suo interno secondo il modello di una cassa di caratteri, come si vedono in tutte le tipografie.

Tutta la carena di ferro, tenuta insieme a forza di viti, è divisa in 87 spazii impenetrabili all'acqua, ognuno dei quali ha l'altezza di 14 piedi e 17 circa in quadrato. Gli scompartimenti del centro contengono la macchina a vapore, il carbone e i gabinetti, mentre gli altri vengono riempiuti d'acqua per opporre alla gru un contrappeso nella carena quando si tratta di alzare grandi pesi; altrimenti il peso invece di venire in alto strascinerebbe abbasso la gru e la nave. Con una lunghezza di 257 piedi e larghezza di 90 questo mostro romboedrico porta 5000 tonnellate di peso, e riceve per il suo moto due macchine oscillanti della forza di 30 cavalli caduna; ma non ha nè elice, nè il solito paio di ruote, giacchè nè l'una nè le altre sarebbero adattate per i bassi fondi. Invece di due ruote grandi ve ne sono cinquanta piccole, messe in moto mediante una catena senza fine. L'azione loro combinata costituisce quella di due ruote, e come un bruco si muove sulle sue dozzine di piedi, la nave procederà sull' acqua colle sue cinquanta rotelle. Due altre macchine a vapore servono per la gru, e potranno sollevare dal fondo del mare un peso di 1000 tonnellate. Sei uomini uomini e due cavalli bastano coll'aiuto di questo apparecchio a trarre a galla una nave di comuni dimensioni. Le spese di esercizio non possono quindi essere molto gravi. Macchine di questo genere hanno in Inghilterra un vasto campo di attività, e ciò è dimostrato dall'ultimo prospetto pubblicato intorno ai naufragi avvenuti durante l'anno scorso soltanto alle coste del regno unito della Granbretagna ed Irlanda. Il loro numero è bensì diminuito in confronto degli anni precedenti, ma è abbastanza grande da far raccapriccio. Senza parlare delle avarie, perirono sulle coste 384 navi interamente; quindi oltre una nave al giorno. Inoltre ne perirono 53 in seguito a scontri con altre; 224 furono per la stessa causa gravemente danneggiate, e 482 ebbero pure gravi danni per altre cause. Questo fa 1143 disgrazie marittime in un anno, senza contare le piccole avarie. I mesi peggiori erano gennaio, marzo e ottobre, (rispettivamente 281, 166, 125 disgrazie); i migliori maggio, giugno, luglio (con 33, 34, 33 disgrazie); 532 uomini incontrarono la morte nelle onde, e molti si salvarono, rimanendo storpii per tutta la loro vita. In questo prospetto non sono contenuti i pescatori e naviganti che lavorano sulle coste.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 11.

(Colla valigia delle Indie) *Alessandria d'Egitto, 2 ottobre.* È smentita la notizia di una nuova sollevazione a Gedda.

Il Begum di Luknow ha offerto di rilasciare agli inglesi Nena Sahib a condizione di essere graziato.

Gli inglesi hanno preso e parzialmente distrutto Nantow in seguito ad un insulto fatto dai cinesi alla loro bandiera durante l'armistizio.

Parigi, 11 (sera).

Londra, 11: Il conte di Persigny si è recato a Balmoral presso la regina.

È morto lord Wellsley, l'erede di lord Wellington.

Borsa dell'11.

Il mercato d'oggi fu languido. Il numerario è molto caro in Germania.

Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 952 in ribasso di 18 franchi sul corso di sabbato: quelle della ferrovia V. E. a 460 in ribasso di 5 franchi: le Lombardo-Venete a 625 in ribasso di 10 franchi.

Borsa di Parigi dell'11 ottobre

Fondi francesi	In contanti		In liquidazione	
3 p. 0/0	.	.	73 60	73 50
4 1/2 p. 0/0	96 10	96 25		
Consolidati ingl.			98 3/4	
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0/0	92 75	»	»	
1853 3 p. 0/0	»	»	»	»

G. Rombaldo, *Gerente.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Non potrebbesi abbastanza raccomandare a quanti portano denti artificiali ed amano di conservare la propria salute l'uso dei *Denti a suzione* inventati da G. Fattet, autore di più opere sull'arte del dentista, 255, via *St-Honoré*, Parigi. Questi denti che restano fissi solidamente senza perni e grappe sono di tutt'altra natura che i denti minerali o di maiolica del prezzo di fr. 5, i quali convien fissare con grappe o *placche metalliche* che tagliano i denti, fanno sanguinare le gengive, e sono del pari inette alla masticazione e nocivi alla salute.

SULLE MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Barone, Dott. Germier, Professore Oculista chiamato fuori di Torino da un augusto personaggio, sarà di ritorno in questa capitale (ove soggiornerà buona parte dell'inverno) verso li 15 del corrente ottobre.

Un avviso ulteriore indicherà la sua abitazione.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi: conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6.— Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Genova, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. — Sassari, presso *Solinas*.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi. Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**Ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor Bouchardat, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella Clorosi; nessun preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive del sangue. »

(*Formulario* Bouchardat, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e infallibilmente solubile nei succhi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti **gl'ingorghi del collo**; negli **indurimenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **steatocele**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili e linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor Cronier, rue de Grenelle-Saint-Germain, 3, a Parigi;

Agente generale in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Piazza*, P. Vassallo; *Sassari*, Solinas; *Savona*; Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per cavare le macchie di **grasso, cera, stearina, catrame,** e c, dalla **seta, lana, carta** e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, ne alterare i colori.

Prezzo della boccetta L. 1 50, — Deposito centrale in Torino, presso l'agenzia D. Mondo, via B. V. degli Angeli N. 9 (spedizione in provincia.

Mme CONSTANCE, LINGERE,

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie e per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percale, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de suoi comandi.

SOCIETA'

PRIVILEGIATA PIO-LATINA

DELLA FERROVIA

DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO

Emissione di 32,000 Azioni di Lire 500

Interesse annuo al 6 0/0 guarentito dal Governo Pontificio

Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.

Le domande d'azioni si ricevono dal signor CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, N. 7.

ACQUA DI MELISSA

DEI CARMELITANI

EAU DE MELISSE DES CARMES BOYER 14, RUE TARANNE 14.

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer,** via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia* D. Mondo,** Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. *Sassari*, Solinas.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino, 11 ottobre* 1858.

FONDI PUBBLICI	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: in contanti	in liquidazione	Contratti della mattina: in contanti	in liquidazione
RENDITE *Godimento*				
1849 5 0/0 1 luglio	— —	— —	92 75	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa comm. e ind. n. e.	— —	228 30 8.bre	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo 1ap.	— —	— — —		
» Nuove Obbl.. 1 lug.	— —	— — —	261 75	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 3/4	254 3/4
Francoforte sul M.	212 3/4	»
Lione	99 85	99 25
Londra	25 15	25 »
Milano		
Parigi	99 85	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vend ta
Doppia da L. 20	20 »	20 03
» di Savoia	28 55	28 65
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/00	5 »	2 05

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

DIRETTO

dalle signore PEVERELLI E BACCHIALONI

Piazza Vittorio Emanuele, N. 22, casa Ajmonino.

Col giorno 15 corrente ottobre saranno riaperte le scuole dell'istituto tanto del corso elementare, come dei corsi superiori, secondo il programma stabilito e conforme ai vigenti regolamenti scolastici. Le domande di ammessione dovranno indirizzarsi alla direzione dell'istituto, ove si potrà avere comunicazione dei programmi di insegnamento e delle condizioni per il pensionato, le allieve esterne e la scuola infantile.

In sette anni di esistenza l'istituto diretto dalle signore Peverelli e Bacchialoni ha preso il suo posto fra i più cospicui stabilimenti di educazione femminile in questa capitale, ed entrando nell'ottavo anno la direzione persevererà nella via intrapresa, incoraggiata dai prosperi successi dovuti alla solidità dell'insegnamento e alle assidue cure impiegate nell'infondere ottimi principii religiosi e morali alle allieve affinchè siano conforto alle famiglie e ornamento alla società.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE: Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	5 45	9 40	11 45	3 50	6 15	
da Genova		5 50	9 45	3 55	6 30	
da Genova a Pontedecimo		7 45	12 15	5 40	7 15	
da Pontedecimo a Genova		8 25		4 »	» »	
Da Genova a Voltri						
da Genova	6 30	8 55	11 40	1 35	3 30	5 25
da Voltri	5 15	7 55	10	12 55	2 35	4 30
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		3 30	8 50	12 05	7 12	
da Arona		5 »	8 30	12 30	5 20	
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*						
da Sesto				1 15		
Arona		7 20	12 15	12 15	1 45	3 25
Pallanza		8 25		2 10	4 45	
Intra		8 40		2 25	5 »	
Magadino		11 50		5 25	8 »	
Corse discendenti.						
da Magadino	4 »	6 15		12 30	» »	
Intra	6 25	8 45		2 50	» »	
Pallanza	6 40	9 »		3 05	» »	
Arona	8 10	11 50		12 05	5 »	
Sesto				12 35	» »	
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	6 50	10 20		3 »	8 30	
da Vigevano	4 25	9 30		12 40	6 20	
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 45			12 30	8 50	
da Acqui	5 30	10 20			6 45	
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	5 20	9 »		12 10	8 45	
da Stradella	6 »	9 25		12 30	4 20	
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 25				5 50	
da Novi	8 45				8 30	

FERROVIE	PARTENZE: Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	5 30	»	»	12 »	5 30	
da Pinerolo	7 30	»	»	2 10	7 35	
Da Torino a Cuneo						
da Torino	5 20	9 »		2 55	7 10	
da Cuneo	5 25	9 05		3 »	7 15	
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	6 55	10 35		4 30	8 45	
da Saluzzo	5 58	9 38		3 33	7 48	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	6 45	10 25		4 20	8 35	
da Bra	6 06	9 46		3 41	7 56	
Da Torino a Susa						
da Torino	5 35	10 »		2 25	7 10	
da Susa	3 15	5 40	10 05	3 10	7 45	
Vittorio Emanuele						
da Lyon	5 50	»				
da St-Innocent	4 »	7 »	12 »		9 40	
da Torino				7 15	» »	
da St Jean de Maurienne	5 05	9 40	» »	6 30	» »	
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 20	8 »		12 30	5 55	8 »
dal Ticino	5 30	10 »		3 20	5 10	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 »	11 »		6 30	» »	
da Santhià	7 45	» »		2 25	7 55	
Di Vercelli-Casale Valenza						
da Vercelli	6 »	7 50		3 »	6 »	
da Valenza	9 30	» »		12 40	7 45	
Da Ivrea a Torino						
da Ivrea	5 »	» »		5 »	» »	
da Torino	5 20	» »		5 55	12 30	

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

ALLEVAMENTO AUTUNNALE

DEI

BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'Ingegnere **CARLO CALINI.**

Prezzo Cent. 80.

Si vende presso l'Uffizio dell'Opinione ed i principali librai

LE GUERRE SUL MAR NERO

ossia

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI TEODORO MUNDT

Un volume. Prezzo L. 3 10.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.